

Il fumo durante la gravidanza: quali conseguenze sullo sviluppo neurologico?

Il 25% delle donne continuano a fumare durante la gravidanza, malgrado i numerosi allarmi riguardo agli effetti deleteri del tabacco sul feto.

La nicotina, che attraversa la placenta, influenza la crescita e lo sviluppo neurologico.

Due autori americani hanno fatto la sintesi di numerosi lavori sull'argomento in una rassegna comparata su *Current Opinion in Neurology*. Gli studi pubblicati recentemente hanno tenuto conto di numerosi fattori confondenti in grado di dar luogo a bias di interpretazione. Gli effetti del tabacco sono stati valutati nel neonato, nel bambino e nell'adolescente, ma la metodologia di questi studi era assai variabile.

Certamente, coloro che hanno confrontato un gruppo di 20–30 lattanti con tabagismo prenatale e un gruppo di controllo hanno il più delle volte riferito una prevalenza più elevata di irritabilità e, talora, di ipertonìa. Risultati analoghi sono stati riscontrati con campioni più numerosi. Un altro studio ha dimostrato che anche il tabagismo paterno era associato a una maggiore irritabilità. La sensibilità nei confronti del tabagismo materno sembra essere influenzata dal genotipo dei recettori dopaminergici D2.

Altri lavori hanno messo in evidenza anomalie cognitive in bambini di età superiore e ragazzi (2, 6, 10, 15 anni). Tra i soggetti con una sindrome di "deficit di attenzione/iperattività", quelli che erano stati esposti avevano un'impulsività più marcata. Altri studi sono giunti alle stesse conclusioni, ritenendo che i segni riscontrati potessero essere spiegati da altri elementi ambientali.

Il ruolo di certi geni è attualmente sospettato, sulla base di studi genetici condotti in adolescenti. Così, i polimorfismi dei geni del trasportatore della dopamina e della monoamino-ossidasi sono stati associati, rispettivamente, a impulsività e ad attività antisociale.

Alla fine della loro rassegna, gli autori considerano che l'influenza del tabagismo prenatale è difficile da

caratterizzare, verosimilmente perché multifattoriale. Tuttavia, gli studi nell'animale sembrano confermare l'influenza nefasta del tabagismo prenatale sullo stato neurologico.

Cornelius MD, Day NL. Developmental consequences of prenatal tobacco exposure. Curr Opin Neurol. 2009;22:121-5.

Crema a rischio nelle pazienti con cancro del seno

Secondo una ricerca pubblicata online sul *Journal of Clinical Oncology*, le creme idratanti pubblicizzate come "elisir di giovinezza" possono contenere estrogeni, e l'uso quotidiano di questi ingredienti, teoricamente, potrebbe essere controindicato nelle donne con cancro del seno, e in particolare quelle trattate con inibitori dell'aromatasi.

Adrienne C. Olson, del Breastlink Medical Group di Rancho Palos Verdes, California, e i suoi collaboratori hanno scritto, in una lettera alla rivista, di sospettare la presenza nelle creme idratanti di sostanze estrogenicamente attive. Essi hanno inviato a un laboratorio campioni di 16 creme idratanti reclamizzate come "ringiovanenti" o "elisir di giovinezza" per determinare l'eventuale presenza di estradiolo, estriolo ed estrone.

I ricercatori hanno trovato che 4 di questi campioni contenevano oltre lo 0,04% di estriolo, e 1 lo 0,17%. Un altro campione conteneva lo 0,05% di estrone.

"Noi riteniamo – concludono gli autori – che le donne, e specialmente quelle con una storia di cancro della mammella, dovrebbero capire i potenziali rischi dell'essere esposte a molecole estrogenicamente attive contenute nei preparati idratanti topici reperibili in commercio".

Olson AC, Link JS, Waisman JR, Kupiec TC. Breast cancer patients unknowingly dosing themselves with estrogen by using topic moisturizers. J Clin Oncol. 2009;Aug 3 [Epub ahead of print].